

facultate praeditus cuncta vestra studia singulaque consilia sua animi celeritate vestraque potentia ad optimam catholici regis eligendi rationem dirigere sciet, ad universum Franciae regnum destinavimus; huc igitur quod semper intendistis vestras opes vestrasque cogitationes, curas et copias intendite. Interea Deus optimus maximus secundissimos atque uberrimos aequissimis cogitationibus constantissimis officii exitus dabit, et maximos labores gravissimasque curas convenientibus et saluberrimis honorum et fructum praemiis compensabit. Dat. Romae II Octob. MDLXXXIX ann. V.

*Brevia Sixti V.* Arm, 44, t. 30, p. 223, Archivio segreto pontificio

### 67. Avviso di Roma del 7 ottobre 1589.<sup>1</sup>

Si dice, che il papa voglia erigere nel palazzo del cardinale Deza non solo il collegio Slavo, ma pure quello Polacco, poichè ambedue le nazioni sono affini; alla chiesa di S. Girolamo egli ha fatto doni per 2200 scudi.

Orig. *Urb.* 1057 p. 602<sup>b</sup>, Biblioteca Vaticana.

### 68. Matteo Brumano al duca di Mantova.<sup>2</sup>

Roma, 20 gennaio 1590.

... Il duca Lucimburgo visita gli cardinali ben veduto da tutti et S. S<sup>ta</sup> se ha lassato intendere haver grato che sia ben veduto et il card. Montalto le ha usato parole di grandissimo complimento, dicendole tra le altre, haver ordine da S. S<sup>ta</sup> servirlo et honorarlo per quanto ha a grato la gratia della S. S<sup>ta</sup>, per le quali parole detto duca ha sentito gusto grandissimo et preso molto animo, non è però tenuto di gran valore, ma sì di molta verità, ma alcuni le vorriano di maggior valore et arte nel negoziare simile negotiatione gravissima. Altro di sostanza non vi è delle cose di Francia...

Orig. Archivio Gonzaga in Mantova

### 69. Matteo Brumano al duca di Mantova.<sup>3</sup>

Roma, dopo il 12 marzo 1590.

La mattina del mercoledì di carnevale, che fu l'ultimo di febraro, il s<sup>r</sup> ambasciatore cattolico fu all'audienza et si humiliò a S. S<sup>ta</sup>, et se le have dato disgusti nelle precedenti audienze con qualche parlare alterato, che l'intentione sua fu buona et lontana di dargli disgusto, fatto

<sup>1</sup> Cfr. sopra p. 481.

<sup>2</sup> Cfr. sopra p. 254.

<sup>3</sup> Cfr. sopra p. 257, 258, 259.